



Memoria del Comitato bolognese Scuola e Costituzione alla Commissione istruzione, cultura, giovani, comunicazione in occasione della seduta odg DC/pro 2022/72 del giorno 7/12/2022

Il Comitato bolognese Scuola e Costituzione

si oppone fermamente al nuovo aumento dei fondi a favore delle scuole materne paritarie a gestione privata, proposto dalla Giunta comunale.

Ritiene che i fondi, che aumenterebbero per i prossimi 5 anni da 970.000 a 1,1 milioni annuali, dovrebbero essere utilizzati integralmente per incrementare le attività delle scuole statali e comunali, che hanno da tempo gravi problemi.

Questo è ciò che i cittadini di Bologna vorrebbero dalla propria amministrazione.

Il 26 maggio 2013 oltre 85.000 cittadini votarono in merito al quesito referendario: «Quale, fra le seguenti proposte di utilizzo delle risorse finanziarie comunali, che vengono erogate secondo il vigente sistema delle convenzioni con le scuole di infanzia paritaria a gestione privata, ritieni più idonea per assicurare il diritto all'istruzione delle bambine e dei bambini che domandano di accedere alla scuola dell'infanzia?»

a) utilizzarle per le scuole comunali e statali

b) utilizzarle per le scuole paritarie private»

50.517 cittadini, pari al 59% dei votanti, votarono per l'opzione A, mentre 35.160, pari al 41%, per quella B, in difesa dell'attuale convenzione.

Dopo l'aumento demografico degli anni 2010, che provocò l'aumento vertiginoso delle liste d'attesa nelle scuole comunali d'infanzia e la mobilitazione dei cittadini che produsse la proposta di referendum del 2013, l'amministrazione comunale non accolse l'esito del referendum. Referendum il cui esito si vuole ulteriormente sfregiare.

Il continuo disimpegno dell'amministrazione comunale dalla scuola dell'infanzia

Negli anni successivi al 2013 abbiamo assistito all'istituzione di numerose sezioni di scuola dell'infanzia a gestione indiretta, ovvero gestite in locali privati da Cooperative, al passaggio delle scuole comunali ad una Istituzione, alla trasformazione del contratto di molte maestre da quello della scuola a quello dei servizi pubblici. Nel mese di maggio 2017 di fronte ad una consistente lista d'attesa nel quartiere Savena l'amministrazione ha erogato 150 mila euro per comprare posti presso strutture private su cui indirizzare i bambini rimasti esclusi.

Poniamo pertanto ai consiglieri alcune domande e alcune sollecitazioni:

Prima di tutto a quanto ammonta la spesa dell'amministrazione comunale per le scuole d'infanzia a gestione indiretta, che si aggiungono ai 1,1 milioni che sarebbero erogati alle scuole materne a gestione privata, ai sensi della delibera di Giunta DC/pro 2022/72, da quali Enti sono gestite e quante sono queste scuole?

Poi solleviamo il problema della gestione della questione demografica con una visione di lungo termine:

Nel periodo di calo demografico prima del 2010 il Comune trasformò molte sedi scolastiche in sedi di associazioni o altro.

Chiediamo che non venga ripercorsa questa strada deleteria

Bisogna tenere presente che l'andamento demografico non è lineare, ma ciclico.

E' prevedibile che ci sarà una nuova crescita fra 5-10 anni perché la generazione 2010, molto numerosa, crescerà e farà altri figli.

Chiediamo pertanto alla Giunta comunale di ritirare la proposta e al Consiglio comunale di respingerla!

Viva la scuola della Costituzione, la scuola della Repubblica!

Basta con i finanziamenti pubblici alle scuole private!

p. la segreteria Stella Lipparini